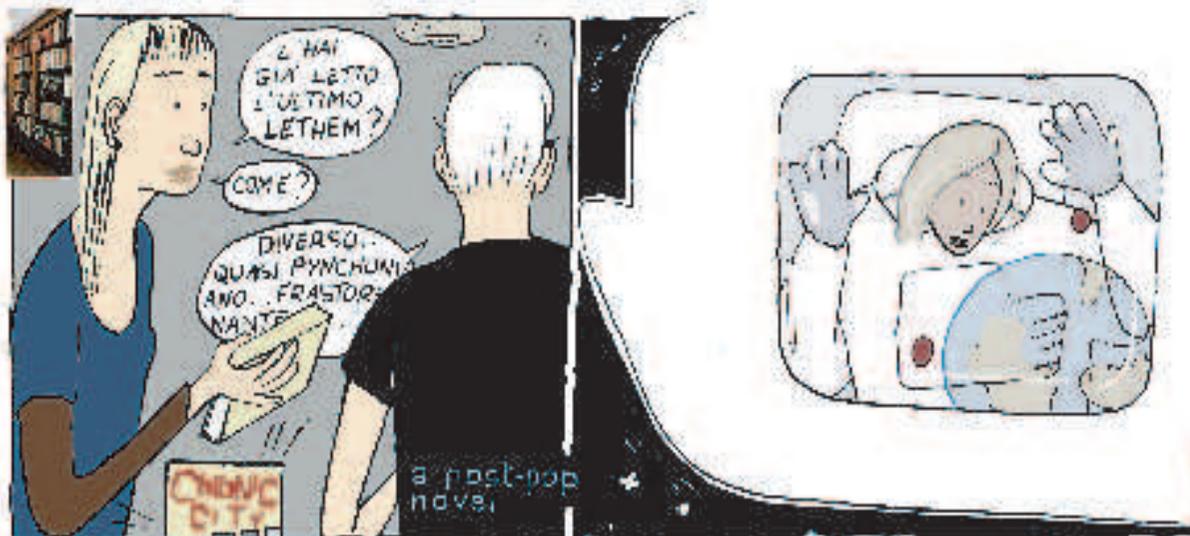




STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



**Quando cade l'acrobata,
entrano i clown**

di Walter Veltroni

pagine 70, euro 9,00, Einaudi

In genere gli artisti danno il meglio di loro nelle opere scritte su commissione più che in quelle libere e «spontanee». La necessità di essere funzionali a un progetto, paradossalmente, li rende più creativi.

VINCENZO CERAMI

SCRITTORE

Infatti una cosa è costruire emozioni sul vissuto, un'altra è trovarle in un contesto esterno, magari anche storico. A Walter Veltroni, irrimediabilmente malato di letteratura, il Festival del Teatro di Ravello ha proposto di scrivere un monologo sulla follia. È stata una richiesta francamente ingenua perché non esiste racconto che non «giochi» con la pazzia: ciò che chiamiamo «romanzesco» altro non è che descrizione di fatti eccezionali, fuori del normale, cioè folli. Veltroni, che mai si dimentica di avere una naturale predisposizione ai fenomeni collettivi, si è trovato a migliore agio trattando della follia di molti e non di uno solo. Per certi aspetti ha scelto l'ambito più oscuro e misterioso del comportamento folle, quello del branco. Ha scritto un intenso monologo sulla tragedia di Heysel, lo stadio di Bruxelles dove hanno perso la vita 39 tifosi della Juventus, aggrediti dagli hooligans del Liverpool. Era il 29 maggio del 1985, finale di Coppa dei Campioni.

Il monologo è stato pubblicato da Einaudi e ha un titolo bellissimo e struggente: *Quando cade l'acrobata, entrano i clown*. Veltroni, che si fa



Stadio di Heysel, 29 maggio 1985

HEYSEL 1985 L'ULTIMA PARTITA

Un intenso monologo di Walter Veltroni
ricorda la tragedia in cui persero la vita
39 tifosi juventini

sempre più smalzato nell'uso della macchina narrativa, per non lasciarsi trascinare dalla fatalità di sentimenti incontrollati, per non dare troppo spazio al cuore che, sempre, quando non si tratta del destino di un singolo ma di una comunità tende naturalmente al tono messianico e demagogico, si è inventato una situazione drammaturgica intelligente, da consumato narratore. Ha inventato un personaggio diverso da sé, un uomo che non riesce a dormire e che si attarda sulla terrazza di un albergo a picco sul mare. Sua moglie dorme, accaldata, sprofondata in sogni innocenti e lontani dal mondo. Sono passati dieci anni dal loro matrimonio e il marito, fissando il buio della notte, accarezzato dallo sciabordio delle onde marine, è preso da un vecchio ricordo, doloroso. Si gira a guardare la sua amata e ricorda a se stesso di averla ingannata proprio nei giorni prece-